

GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE- 01 APRILE 2021 ORE 06:00

Pianificazione patrimoniale: come gestire, proteggere e valorizzare il patrimonio artistico

Stefano Loconte - Professore straordinario di Diritto tributario presso l'Università degli Studi LUM di Casamassima, e di Beatrice Molteni - Loconte & Partners

Un'oculata operazione di pianificazione patrimoniale e successoria è fondamentale per gestire, proteggere e valorizzare il proprio patrimonio artistico. I "tradizionali" strumenti che consentono di trasferire beni a favore di discendenti o altri soggetti sono sicuramente la donazione e il testamento. Tuttavia, ve ne sono anche altri che si prestano a soddisfare i medesimi fini: ad esempio la fondazione di famiglia e il trust. Quali sono le caratteristiche dei diversi strumenti di pianificazione patrimoniale? E quali sono le ricadute fiscali della scelta tra le diverse soluzioni? Se ne parlerà al Master Pianificazione patrimoniale e wealth management, organizzato da Wolters Kluwer, al via dal 23 aprile.



I collezionisti d'arte comprano le opere per passione e per soddisfare il loro bisogno culturale ed estetico, ma anche perché vedono tale acquisto come una preziosa **forma di investimento a medio-lungo termine**.

Infatti, come rilevato da Deloitte nel suo Art Report 2020, otto collezionisti su dieci dichiarano di acquistare beni e opere d'arte per perseguire entrambe queste esigenze, tra cui, nello specifico, cercare di diversificare il proprio portafoglio o per utilizzarli come riserva di valore.

Pertanto, alla luce del continuo monitoraggio effettuato da Deloitte e ArtTactic nel corso degli ultimi dieci anni, questo trend appare ora definitivamente consolidato.

All'interno del mercato dell'arte, si inserisce anche la necessità, una volta **accumulato valore in beni**, di **gestire, proteggere e valorizzare** il proprio patrimonio artistico.

In particolare, la pianificazione della trasmissione di una collezione di opere d'arte di famiglia coinvolge inevitabilmente l'analisi di diversi aspetti, tra cui le attitudini, i punti di debolezza e le capacità dei componenti della famiglia, ma deve tenere conto anche della destinazione e della protezione che il collezionista, o la sua famiglia, intendono garantire al loro patrimonio artistico.

Infatti, la **preservazione del patrimonio artistico familiare** a favore delle nuove generazioni è un tema molto caro alle famiglie che possiedono importanti collezioni d'arte, soprattutto nell'ottica di voler valorizzare e preservare, oltre che i beni, anche la memoria e l'identità familiare nel tempo.

A tal fine, è sempre opportuno, se non fondamentale, procedere con una preventiva attività di **catalogazione e valutazione** delle opere, in modo da comprendere quale sia il reale valore dei beni che compongono la collezione, anche al fine di prevenire eventuali criticità legate alla loro provenienza e autenticità.

Una volta finalizzata questa attività grazie al supporto di esperti del settore, è possibile

procedere con la strutturazione di un'oculata operazione di **pianificazione patrimoniale e successoria**.

La sesta edizione del [Master di pianificazione patrimoniale e wealth management](#), organizzato da Wolters Kluwer Ipsoa, in partenza dal 23 aprile, offre, a questo proposito, un percorso di studio finalizzato ad approfondire in modo organico, con docenti e professionisti del settore, tutte le tematiche legate alla **protezione e trasmissione del patrimonio**, non solo artistico, in un'ottica di **passaggio generazionale**.

Puoi approfondire tutte le tematiche relative al mondo del **wealth management** con **Stefano Loconte**, direttore scientifico del **Master IPSOA Pianificazione Patrimoniale e Wealth Management** in partenza dal 23 aprile 2021.

[Scopri di più](#)

Gli strumenti per la pianificazione patrimoniale

I “tradizionali” strumenti che consentono di trasferire beni a favore di discendenti, o altri soggetti, sono sicuramente la **donazione** e il **testamento**, tuttavia, ve ne sono anche altri che si prestano a soddisfare maggiormente i medesimi fini.

Fondazione di famiglia

La fondazione, ad esempio, è una organizzazione costituita, per atto tra vivi o *mortis causa*, per la destinazione di un patrimonio privato, autonomo e vincolato ad uno scopo di pubblica, altruistico e meritevole di tutela dall'ordinamento.

Di particolare interesse è, soprattutto, l'utilizzo della fondazione di famiglia nella pianificazione patrimoniale, visto che si tratta di un istituto particolare che incarna, seppur parzialmente, l'antica esigenza di costituire vincoli - anche perpetui - ai patrimoni familiari a tutela dei membri della famiglia.

La fondazione di famiglia si caratterizza per il fatto che unisce i tratti salienti della fondazione (ossia personalità giuridica, segregazione patrimoniale potenzialmente perpetua con vincolo di scopo di pubblica utilità e controllo da parte dell'autorità amministrativa) alla dimensione prettamente individuale e familiare di altri istituti, quale, ad esempio, il **vincolo di destinazione** di cui all'art. 2645-ter c.c..

Mediante la costituzione di una fondazione di famiglia sarà dunque possibile garantire la fruizione pubblica di un bene privato (quale può essere un'opera d'arte), applicando pedissequamente le volontà della famiglia così come raccolte nello Statuto della stessa fondazione.

Tuttavia, la fondazione è uno strumento che presenta anche alcune **rigidità** visto che necessita sia di un controllo di diritto pubblico sullo scopo e sull'utilizzo del patrimonio di dotazione sia di una dotazione patrimoniale in denaro che consenta lo svolgimento e il proseguimento delle attività propedeutiche alla realizzazione dello scopo individuato dal/i fondatore/i.

Trust

Oltre alla fondazione, anche il trust si presta molto bene a esaudire e rispettare nel tempo i desiderata del collezionista.

Il trust è un istituto giuridico di origine anglosassone (ma che, ormai, la stessa Cassazione ha definito come istituto tipico del nostro Ordinamento), con il quale un soggetto (**disponente** o **settlor**) pone uno o più beni di sua proprietà sotto il controllo di un **trustee** a cui viene trasferita formalmente la titolarità del diritto dominicale su tali beni, affinché questi li gestisca per un certo periodo in funzione della realizzazione di uno scopo o del futuro trasferimento dei beni in questione ad uno o più beneficiari.

Il principale **effetto** che il trust produce, mediante il trasferimento dei beni in capo al trustee, è quello c.d. “**segregativo**” per il quale i beni trasferiti nel fondo in trust, danno vita a un patrimonio distinto e separato rispetto al patrimonio residuo del disponente, dei beneficiari e del trustee.

Per mezzo dell'atto istitutivo e del regolamento, il disponente fissa le regole di funzionamento del trust, la legge regolatrice, la struttura e disciplina i diritti e i doveri del trustee, l'amministrazione dei beni, nonché le modalità e i tempi del futuro (eventuale) trasferimento degli stessi ai beneficiari.

L'apporto, dunque, dei beni da collezione nel trust consente la loro **preservazione nel tempo**, avendo la certezza che questi verranno conservati e valorizzati così come indicato dal disponente.

Il trustee potrà quindi provvedere, a titolo esemplificativo, alla catalogazione, alla concessione in comodato o alla vendita delle opere, ma anche alla organizzazione di mostre o all'acquisto di nuove opere d'arte.

Potrà altresì essere nominato un **guardiano** (o **protector**) che vigili e supervisioni sull'attività del trustee, affinché le volontà del disponente del trust vengano rispettate nel tempo.

Da tale breve analisi emerge quanti siano, e quanti ancora potrebbero essere, gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento che consentono di gestire e valorizzare le collezioni di opere d'arte, ai fini di una efficiente pianificazione patrimoniale e successoria.

One FISCALE Experta Gestione Patrimoni

fornisce tutti gli strumenti per gestire e tutelare il patrimonio mobiliare e immobiliare di famiglie e imprese

[Chiedi una prova gratuita per 30 giorni](#)